

La mia risposta (venerdì 23 marzo via Facebook, poi ripresa dal Corriere di Bologna sabato 24 marzo)

**Facebook Post by Andrea De Pasquale (23 marzo)**

Danilo Gruppi, leader della CGIL bolognese, dichiara "Auspicio che si apra un conflitto duraturo e di una durezza inusitata, abbiamo tutta l'intenzione di far male ai padroni". Penso ai tanti "padroni" che sudano e rischiano in proprio per difendere le proprie imprese (artigiani, commercianti, professionisti, piccoli industriali) e con esse i posti di lavoro. Gruppi ha mai gestito un bilancio, fosse anche quello di una bocciofila? Sa cosa vuol dire dover stare sul mercato, affrontare la concorrenza, pagare le tasse anche sulle insegne? A chi vuoi fare del male, Gruppi? Anche a me?

**Comments:**

- Alessandro Canelli, Andrea Turchi e altri 14** piace questo elemento.
- Gabriele Zaniboni** Gruppi è rimasto fermo al secolo scorso. Il Pd deve avere un colpo d'ali e portare avanti la sua proposta senza andare a rimorchio di nessuno. 24 marzo alle ore 21.10 · Mi piace
- Alessandro Canelli** Violenza pura 25 marzo alle ore 0.42 · Mi piace

**Other posts visible:**

- Marco Amadori** ha taggato Andrea De Pasquale in una nota. 15 marzo
- Un appello per non lasciarci sfuggire la possibilità di una...** 19 marzo

**CORRIERE DI BOLOGNA**  
www.corrieredi...

SABATO 24 MARZO 2012 ANNO VI - N. 73 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951251 E-mail: redazione@corrieredi.bologna.it

**IL TEMPO OGGI**  
Ieri a Bologna: Min 8 Max 20  
Oggi a Bologna: Min 9 Max 19

**L'ARIA CHE RESPIRIAMO**  
PM10 Polveri sottili (µg/m³)  
Bologna giardino Margherita Niale Bottanelli: 31  
Bologna piazza Porta San Felice: 49  
Bologna via Chiarini (via Chiarini): 30

**LA RIFORMA DELL'ARTICOLO 18**  
**UN'IDEA PER MEROLA**  
di MASSIMILIANO MARZO

Quali sono i problemi più grossi per il nostro sviluppo? Chi dice l'assenza di credito, chi dice le tasse. Niente affatto. Il problema in assoluto più paralizzante per la crescita è dato dalla presenza di un sistema legale che endogenamente genera un livello di contenzioso tale da bloccare tutto. Un esempio di questo è il sistema delle gare per le imprese che lavorano con la pubblica amministrazione, non vi è gara che non sia seguita da ricorsi, controricorsi, con conseguenti aggravii di costo incredibili.

Tra il contenzioso vi è, purtroppo, anche il tema del lavoro, in materia di risoluzione dei rapporti. Le po-

In questo: tutto il mondo è su questa strada. E le regole attuali, diciamo la verità, non hanno davvero mai impedito nessuna discriminazione o ingiustizia. Tale meccanismo aiuta a smuovere un mercato del lavoro anchilosato e incentiva la crescita dimensionale delle imprese. Specialmente sul nostro territorio, tale provvedimento potrebbe davvero rappresentare un punto di svolta. In più, se le relazioni sindacali italiane si avvicinano a quelle di taluni Paesi europei, forse qualche investimento dall'estero possiamo attrarlo con più facilità.

Ciò che colpisce nel dibattito su questi argomenti è l'adozione di simboli (come l'art. 18), come totem. Ora,

**Incontro con Vacchi su welfare e occupazione. Cgil: «Sentiero strettissimo ma si va avanti»**  
**Lavoro, il Patto di Unindustria mette d'accordo i sindacati**

**Critiche alla frase di Gruppi**  
**Quel «far male ai padroni» che non piace ai liberal pd**  
di OLIVIO ROMANINI

Le parole della Cgil sui «padroni» («abbiamo intenzione di fargli male») scatenano una durissima reazione nel Pd. Il dirigente democratico, Andrea De Pasquale, sostenuto da molti esponenti del partito, si scaglia contro il segretario della Cgil, Danilo Gruppi: «Parole inaccettabili. Io sono un piccolo imprenditore, vuole fare male anche a me che non licenzio nessuno anche se fatico a stare a galla? Nel mio partito c'è un problema sociologico, ci sono persone che non hanno mai dovuto fare un bilancio». Replica il sindacato: «I padroni non facciamo Biancaneve». E anche il parlamentare del Pd, Gianluca Benamati si smarca dalla linea ufficiale.

A Bologna la concertazione non passa di moda. Nonostante lo strappo nazionale sulla riforma del mercato del lavoro (vedi alla voce articolo 18) sotto le Due Torri i sindacati percorrono la strada dell'unità e continuano il confronto con Unindustria sul Patto per il lavoro in vista dell'avvio, la prossima settimana, della discussione del Piano strategico per Bologna.

I tre segretari confederali hanno incontrato ieri in via San Domenico il leader degli industriali, Alberto Vacchi. Sul tavolo le due pagine della bozza delle linee guida del «Patto per lo sviluppo territoriale, per la buona occupazione e per il welfare» che Unindustria aveva inviato nelle settimane scorse ai sindacati. Con un'aggiunta sul tema del salario di produttività e sull'assenteismo in fabbrica.

**Il futuro del Marconi**  
**Aeroporto, Filetti apre alla fusione con Forlì e Rimini**

Il presidente della Camera di commercio, Bruno Filetti, non chiude la porta all'ipotesi di fusione societaria tra l'aeroporto Marconi e quelli di Rimini e Forlì. In questo modo Bologna risparmierebbe i 5 milioni che invece dovrà mettere se lo scalo di Forlì dovesse chiudere.

**La riforma**  
Compre...  
sulla Va...  
lavori f...  
ma solo...

# Ma i «padroni» pd processano Gruppi Lui: vivete nelle fiabe E sul no a Monti Benamati frena Donini

Sarà anche vero che la linea del Partito democratico sul lavoro è una sola come va ripetendo in queste ore il segretario Pd, Raffaele Donini. Ma quando poi si va nel merito delle cose le contraddizioni esplodono e anche piuttosto duramente. Ieri per esempio con un intervento in parlamento del Pd, Gianluca Benamati ha invitato «a superare i pregiudizi ideologici» e ha espresso una posizione non proprio aderente alla linea ufficiale del partito. Ma soprattutto è simbolicamente importante dare conto della polemica che è scoppiata in rete per le parole pronunciate dal segretario della Cgil,

Daniilo Gruppi («Auspico che si apra un conflitto duraturo e di una durezza inusitata, abbiamo tutta l'intenzione di far male ai padroni»). A rispondergli a muso duro è stato Andrea De Pasquale, diri-

gente del Pd di Bologna e piccolo imprenditore. «Sono frasi inaccettabili — ha detto — perché penso ai tanti "padroni" che sudano e rischiano in proprio per difendere le proprie imprese e con esse i po-

sti di lavoro. Gruppi ha mai gestito un bilancio, fosse anche quello di una bocciola? Sa cosa vuol dire dover stare sul mercato, affrontare la concorrenza, pagare le tasse anche sulle insegne? A chi vuoi fare del male Gruppi? Anche a me?». Nel linguaggio della rete il pensiero di De Pasquale è stato approvato da molti esponenti del Partito democratico tra i quali il consigliere comunale, Raffaella Santi Casali, Luca Foresti e Fabio Mignani. «Ho un'azienda di 19 persone con altri soci — spiega De Pasquale — e nonostante siamo tutti con l'acqua alla gola non ho licenziato nessuno. La sinistra e il Pd hanno un problema sociologico: ci sono molte persone che non hanno mai avuto un'attività in proprio, che non hanno mai dovuto fare un bilancio e per questo fanno fatica a capire». Il numero uno della Cgil, Daniilo Gruppi, però, non arretra di un millimetro: «Noi abbiamo posto un problema politico. I padroni, o se vogliamo essere più eleganti le associazioni imprenditoriali, hanno finito per spingere verso questo approdo che rappresenta un attacco violento ai lavoratori. Per cui non possono fare come Biancaneve nella favola, tergiversare o parlare d'altro».

Non c'è dubbio che sul tema della riforma del mercato del lavoro la maggioranza del Partito democratico sia compatta sulla linea Bersani, nettamente contrario alla proposta Fornero-Monti sull'articolo 18. Ma il tema resta delicatissimo e tenere insieme tutte le posizioni non sarà facile. Da un lato i giovani del circolo precari del Pd nei giorni scorsi si sono smarcati dal partito chiedendo addirittura di revocare l'appoggio al governo Monti, dall'altro esiste anche qui un'area liberal che fa riferimento alle posizioni dei parlamentari Giancarlo Sangalli, Salvatore Vassallo e dell'area del Nuovo Pd per Bologna rappresentata da Piergiorgio Licciardello. Vicino a quest'area si è schierato ieri il parlamentare del Pd, Gianluca Benamati che in una nota, pur sostenendo che ci sono dei punti che devono ancora essere meglio chiariti, ha definito la proposta Fornero-Monti «un passo importante ed utile per la riforma del mercato del lavoro».

**Olivio Romanini**  
olivio.romanini@rcs.it

## Merola disdettò il protocollo di Cofferati

### Giudice condanna il Comune per la «cacciata» delle Usb: «Fu condotta antisindacale»

Il Comune di Bologna è stato condannato dal Tribunale del Lavoro per condotta antisindacale nei confronti di Usb, Unione sindacale di base del pubblico impiego. A settembre l'amministrazione aveva interrotto i rapporti con il sindacato e disdettò il relativo protocollo, firmato dall'allora sindaco Sergio Cofferati. Secondo il giudice del lavoro di Bologna, Carlo Sorgi, che ha accolto il ricorso di Usb, l'azione del Comune è illegittima. E a sostegno della decisione, l'argomentazione per cui «la ricerca del confronto è l'essenza stessa delle relazioni sindacali, e solo dopo il fallimento del tentativo di confronto, sono legittimate azioni unilaterali non concertate».

Tra il primo cittadino Virginio Merola e il sindacato (il secondo in Comune dopo la Cgil, con il 27,6% dei consensi ottenuti nelle elezioni Rsu dell'8 marzo) non c'è mai stato idillio. Molte le proteste di Usb, i volantini o interruzioni del consiglio comunale, spesso dai toni accesi. Il clou il 29 settembre con la disdetta ufficiale, da parte del Comune, del protocollo

sulle relazioni sindacali firmato nel 2006. Seguirono presidi e perfino uno sciopero della fame. Il Comune di Bologna convocherà Usb, ma valuterà anche se ricorrere in appello sulla sentenza emessa dal Tribunale del lavoro. Perché per il coordinatore della giunta, Matteo Lepore, quello del giudice «è un rilievo formale» e perché l'amministrazione è convinta di aver agito bene separando l'ambito aziendale da quello generale e politico, e «rispettando sempre l'interlocutore». Cosa che invece, la controparte non ha fatto. Anzi, «con i suoi comportamenti, l'ha costantemente violato, come peraltro riconosciuto nelle motivazioni della sentenza dove si parla di dilleggio e offesa personale».

#### La giunta rilancia

Il coordinatore Lepore: «Un rilievo solo formale, la motivazione conferma che la loro scorrettezza»

#### Hanno detto



**Andrea De Pasquale**  
Gruppi sui «padroni» dice cose inaccettabili: ha mai gestito bilanci?



**Gianluca Benamati**  
Sulla questione lavoro invito tutti a superare pregiudizi di ideologici

quindici nella nazionale. E cora capito bbe via questi sto molto e mi sto poatto piacere questa indimigliori auto a un incaMe lo auguse lo merita, nditore, sia una regione lo naziona-

industria inassare i toni Non è il mozione ideoloa voce, i veti

o Madonia lo Velona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA